

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 OTTOBRE 2013

PUNTO 2 O.D.G.

INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DELL'ABATE NUNZIO, SCARASCIA PASQUALE, FORTE GIANLUIGI, ZOCCO VITO AVENTE OGGETTO: "INTERROGAZIONE EX ART. 46 DEL REGOLAMENTO C.C. CON RICHIESTA DI RISPOSTA NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE AI SENSI DEL TERZO COMMA DEL PREDETTO ARTICOLO, AVENTE OGGETTO: "CONVENZIONE DI € 40.000 + IVA CON IL DICAR DI BARI PER LA REDAZIONE DEL DPP PER IL PUG""

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Grazie. Fossero numeri tutte queste sigle, ce le giocheremmo al lotto, invece sono degli strumenti di vitale importanza che condizioneranno... qui ne manca uno, quello di cui si sta discutendo in questi giorni, che è il Piano Paesaggistico territoriale regionale. Per cui dovremo necessariamente abituarci con queste sigle e magari approfondirle meglio, ognuno per quanto di sua competenza. Chi parla, naturalmente, c'ha una certa difficoltà, non essendo un tecnico. Vado a leggere l'interrogazione.... [Legge interrogazione agli atti].

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. La risposta al Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti, al Presidente, ai consiglieri comunali. Non ci sono persone presenti, ma a tutti coloro che assistono alla trasmissione in diretta del Consiglio online. Rispondo io al posto dell'assessore all'urbanistica, che oggi è assente per motivi di salute. Devo dire che questa amministrazione sta portando problemi di salute a vari assessori, che più volte si ammalano. La nostra assessore ha 39 di febbre stamattina e quindi la sostituisco. Non avrei parlato io, se ci fosse stata lei, perché sa svolgere il suo lavoro di assessore all'urbanistica con grande competenza, puntualità e con grande presenza continua in tutte le attività dell'ufficio.

La Giunta municipale non ha modificato in nulla quello che era stato previsto con deliberazione n. 144/2011, per un motivo: l'ufficio di Piano era stato costituito e, salvo il responsabile che non è più l'ingegnere Cesari perché è stato sostituito dall'ingegnere Ferramosca, le impostazioni non sono solo rimaste uguali, non essendoci motivi per modificarle, abbiamo semplicemente impinguato le somme per la redazione del PUG e il responsabile dell'ufficio, ingegnere Ferramosca, ha esperito sul territorio tutte le ricerche necessarie per individuare le migliori professionalità esistenti in Puglia.

Le migliori professionalità sono state individuate dall'ingegnere Ferramosca, e d'altra parte questa posizione è condivisa da noi ma è condivisa anche da chi ci ha preceduto, visto l'università di Bari, il politecnico di Bari aveva già dato incarico per la delimitazione dei perimetri abitati, in attuazione del PUTT sempre all'università di Bari e, in continuità con quanto deciso nelle precedenti amministrazioni, si è chiamato a consulenza l'università di Bari.

Trattandosi di convenzione non con persona ma con ente, l'Università di Bari, appunto, era necessario stabilire con deliberazione quali sarebbero stati i rapporti e le relazioni tra Comune di Tricase e Università di Bari, che doveva essere preceduta necessariamente da una delibera di Giunta. Cosa che è stata fatta.

Devo dire che l'ingegnere Ferramosca sta continuando con questa azione di ricerca di consulenti di alta professionalità, tanto è vero che, come aveva fatto in passato, chiedendo l'adesione all'università di Bari, a questa nostra volontà di avere un rapporto di convenzione e collaborazione, ha chiesto la collaborazione all'ente parco per la valutazione ambientale strategica, pure obbligatoria.

Devo dire che non si può non modificare in qualche punto quanto deciso dalle altre amministrazioni, se intervengono norme che queste cose modificano.

La valutazione ambientale strategica è entrata in vigore solo nel giugno del 2013. Non poteva nel 2011 l'amministrazione che ci ha preceduto prevedere che sarebbe stato necessario dare anche questo incarico. E del resto il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale comporterà moltissime varianti, come anche quella della delimitazione del perimetro abitato, che ci sta portando a modificare i rapporti con l'università di Bari.

Quindi, ribadisco: stiamo andando avanti con decisione Negli incarichi per la redazione e ci auguriamo in tempi brevi e comunque nel corso di questa nostra amministrazione, ci auguriamo di vedere licenziato uno strumento urbanistico che è diventato ormai non più dilazionabile nel tempo come approvazione.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Più che insoddisfatto, sconcertato, se stava chiedendo se fossi soddisfatto, Presidente.

Innanzitutto correggo che l'incarico al dipartimento di architettura urbanistica al politecnico di Bari è stato dato con determina responsabile di servizio del 28/12/2007 e non con delibera.

Al di là di questo, ci tengo a fare una breve, forse forte replica a quanto sostenuto dal Sindaco e soprattutto a quanto operato dalla Giunta.

Per essere sintetico, ho preferito scrivere questa nota, che vado a leggere.

Il conferimento dell'incarico professionale al DICAR e al Politecnico di Bari è illegittimo, perché effettuato in violazione della normativa sugli appalti pubblici. La natura pubblica del soggetto beneficiario, infatti, non esclude l'illegittimità della procedura adottata, con tutte le conseguenze che ne derivano anche sul piano del danno erariale.

Si tratta, in sostanza, dell'affidamento diretto di rilevante incarico di quasi 50 mila euro. Di certo il più importante per l'intuibile portata degli interessi economici in gioco nel procedimento di formazione del Piano urbanistico di un Comune di quasi 20 mila abitanti, attribuito da parte di un organo incompetente: la Giunta, in violazione del principio di evidenza pubblica che governa la materia degli appalti pubblici.

È noto, infatti, che il Decreto 163 del 2006, il Codice dei contratti pubblici, riconosce la deroga al principio dell'evidenza pubblica esclusivamente in caso di lavori di importo inferiore a 40 mila euro (qui trattasi di appalto di servizi e, per giunta, superiore) e comunque sempre e solo da parte del responsabile del procedimento, mai dalla Giunta comunale, come è avvenuto nel caso di specie.

La certa illegittimità di siffatta procedura è stata più volte censurata, da ultimo anche dal Tar di Lecce, con sentenza n.1.791/2010, che nell'annullare gli atti relativi a un precedente, identico e sovrapponibile caso il riguardante il PUG del Comune di Lecce, ha evidenziato come sia prevalente, se non esclusiva l'attività diretta alla prestazione di servizi di consulenza tecnico – scientifica attinenti all'architettura e in particolare all'urbanistica. Si veda la categoria 12 dell'allegato 2°A del Decreto Legislativo 163/2006. Servizi che ai sensi dell'Art. 20, comma 2 del ridetto Codice degli appalti, sono espressamente sottoposti alle disposizioni in esso contenute e in primo luogo ai principi dell'evidenza pubblica (è a pagina 8 di questa sentenza).

E pertanto, anche secondo la giurisprudenza amministrativa, mai la Giunta comunale avrebbe potuto legalmente attribuire tale incarico, non fosse altro perché la materia *de qua* è di esclusiva competenza dirigenziale, ai sensi dell'Art. 107 del Testo Unico degli Enti locali. Così come mai l'organo politico avrebbe potuto ingerirsi nella gestione, scegliere direttamente il contraente, determinarne il corrispettivo, vertendo in materia di appalti pubblici. In tal senso anche la recentissima sentenza del Consiglio di Stato numero 1775 del 27 marzo del corrente anno.

In tale prospettiva, strumentale appare la scelta di affidare all'unico soggetto esterno, avulso dal contesto territoriale locale, l'incarico di redigere il documento preliminare che, detto per inciso, rappresenta e contiene le scelte strategiche e gli indirizzi fondamentali da seguire per la prossima redazione dello strumento urbanistico.

Non a caso, con la medesima deliberazione n. 174/2013 la Giunta, contestualmente all'affidamento dell'incarico e all'approvazione della convenzione relativa, procede alla modifica della precedente

delibera della Giunta comunale n. 144/2011 adottata dalla passata amministrazione che, invece, conteneva l'indirizzo al responsabile comunale del settore assetto del territorio, chiunque esso sia, di individuare e incaricare, nelle forme di legge e quindi anche nel rispetto dell'evidenza pubblica, i professionisti esterni altamente specializzati, ritenuti indispensabili cui affidare consulenza scientifica, specialistica e settoriale a supporto dell'ufficio del piano.

Con la delibera odierna, invece, si stabilisce di sottrarre tali delicati compiti ai loro destinatari naturali, ossia i professionisti iscritti negli albi degli architetti e degli ingegneri da affiancarsi all'ufficio del piano per essere affidati a un unico soggetto con sede a Bari.

Fa specie la circostanza che vede tali *reviment*, tale retromarcia promosso dall'attuale Giunta comunale, presieduta dall'ingegnere Giuseppe Coppola, che concentra su di sé a un tempo lo status di della città, di ingegnere libero professionista dal 1981, di responsabile dell'ufficio tecnico comunale in aspettativa per mandato elettorale, di consulente progettista e direttore di lavori di grossi soggetti economici e imprenditoriali locali.

Cosa si nasconde, allora, dietro l'adozione di tale atto illegittimo? È solo un'illegittimità casuale? O c'è dell'altro?

Il 6 novembre 2009 il capogruppo di opposizione al Comune di Lecce, del PD, che tu conoscerai, Carmine, Antonio Rotundo, tenne un'accesa conferenza stampa, nel corso della quale puntò l'indice contro l'incarico dato con delibera di Giunta Comunale al DIPARC (guarda caso) però dell'università di Genova, per un'attività collaborazione, studio, coordinamento scientifico, affiancamento e consulenza, finalizzata all'aggiornamento del DPP e alla conseguenze relazione del PUG, per un importo di circa 240 mila euro senza un bando di gara o avviso di evidenza pubblica.

Disse in quella circostanza Rotundo: "Ci pare una scelta molto discutibile, che la dice lunga..."

PRESIDENTE – Si può avviare alla conclusione, per cortesia?

CONSIGLIERE DELL'ABATE -. "... sull'effettiva volontà di chi governa Palazzo Carafa, di voler seguire procedure chiare e lineari". Ho terminato. In quella conferenza Rotundo non si fermò sulla sola questione di legittimità della delibera, ma rivolse pubblicamente una domanda inquietante al Sindaco Perrone: "C'è un qualche rapporto tra la preside della facoltà di architettura da dipende il DIPARC dell'università di Genova, tale Benedetta Spadolini, e gli Spadolini progettisti dell'Hotel Tiziano, del Centrom, della Lincs, tutte attività economiche riconducibili alla famiglia Perrone?".

Come andò a finire? Perrone tirò dritto il Tar di Lecce con la citata sentenza e annullò delibera.

Ora, il nostro invito, anzi, mi sento di usare un termine più forte, che può apparire forse meno cortese, la nostra diffida è quella che la Giunta revochi immediatamente la delibera n. 174/2013, ripristinando il *decisum* di cui alla delibera n. 144/11, quindi dando incarico al responsabile di servizio, a cui poi DICAR e chiunque altro potrà poi partecipare alla gara o all'avviso pubblico che il responsabile di servizio competente dovesse emettere. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere dell'Abate. Prego, Sindaco.

SINDACO – Riteniamo legittimo quanto operato fino ad ora. Non conosco l'ingegner Giuseppe Coppola, non so chi sia. Se ha tutti questi rapporti, è una persona che fa delle cose simili alle mie, ma non lo conosco. Credo che il mio nome sia Antonio Giuseppe Coppola.

Se il deliberato citato n. 174 della nostra amministrazione del 26 luglio 2013 dovesse risultare illegittimo, che sia il Tribunale Amministrativo a stabilirlo.

In secondo luogo, l'incarico che è stato dato è un incarico di consulenza al più prestigioso ente pugliese. E chi lo redigerà, chi redigerà questa consulenza non sappiamo nemmeno chi sia, perché il nome dei redattori della consulenza saranno indicati preside della facoltà, di volta in volta che si presenterà la necessità.

Riguardo agli aspetti collaterali, al fatto che questa interrogazione sia stata ampliata con una seconda interrogazione, contenendo quesiti che sono al di là... *ultra petita*, in precedenza, direbbe qualche Avvocato, non è entro nel merito, non mi pongo nemmeno a rispondere.

Riguardo alle insinuazioni, al bisbigliato, al sospetto, sono tanti anni che questo tipo di politica avvelena la nostra città. Constato che questa pessima abitudine di insinuare sospetti, calunnie continui.

Mi auguro, comunque, che muoiano molto presto e che finiscano, visto che queste azioni, volte ad offendere la mia persona, in tanti anni hanno avuto come risultato solo una cosa: che nessuno ha avuto mai niente, in sede giudiziaria, da dire contro la mia persona. Non vi è una sola sentenza, nonostante un'infinità di lettere anonime che questo tipo di azione politica stimola, assolutamente vergognose. Un modo di porsi di fare politica che è degno di paesi del terzo mondo. Io mi auguro davvero che finisca presto.

Se c'è qualcosa che si presume illegale, la strada maestra è la magistratura, non la calunnia, il bisbiglio, l'insinuazione. Queste cose sono più discorsi da bar.

Continueremo nella nostra azione. Se la delibera 174 non è conforme alla norma, ripeto, ricorra, chi ha diritto a ricorrere e, se avremo torto, modificheremo la deliberazione.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Non è previsto, consigliere.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – In base al Regolamento del Consiglio comunale, queste interrogazioni comunque vanno depositate prima del Consiglio. Pertanto, al momento non è ammissibile, perverrà una risposta scritta entro trenta giorni, oppure verrà, se dovesse esserci nel frattempo la convocazione di un altro Consiglio comunale, verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Abbiamo un ordine del giorno ben prefissato in conferenza dei capigruppo, dove anche lei era presente. Rispettiamo l'ordine del giorno e procediamo con i lavori.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Solo un chiarimento: il comma 5 dell'Art. 46 recita: “Quando l'interrogazione ha carattere urgente, può essere effettuata anche durante l'adunanza, subito dopo la trattazione di quelle presentate nei termini ordinari”. Una interrogazione che ha all'oggetto la nomina dell'organismo di valutazione, sinceramente l'urgenza non capisco da dove provenga. Pertanto, sarà oggetto del prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SINDACO – Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE – Dovremmo procedere con l'ordine del giorno così già previsto. Però do la parola al consigliere Zocco per chiedere eventualmente la sospensione dei lavori per valutare questo tipo di situazione. Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Buongiorno a tutti. Mi preme intervenire su questo che sta accadendo, proprio perché non vorrei che i lavori del Consiglio comunale, che hanno argomenti ben importanti da trattare, si riducessero poi a un inizio di battibecco.

Se c'è qualcosa di importante che ogni consigliere comunale può presentare in via urgente, è innegabile, perché il Regolamento lo dice, allora non si possono dirimere questioni relative all'urgenza o alla possibilità di avere risposta immediatamente. Si chiede un attimo una sospensione di un minuto, due minuti, cinque minuti, quanto si voglia, accordata, perché nessuno ha intenzione di ostacolare

chicchessia, allora questo diventa argomento che si tratta con i funzionari e con il Presidente del Consiglio. Credo che si faccia così.

Se possono intervenire gli altri capigruppo, intervengono, altrimenti possono essere rappresentati dall'interpretazione autentica che fa il Presidente e i funzionari.

Questo mi sento di proporre. Però successivamente diamoci anche una fluidità di lavoro che possa essere compatibile con i tempi che abbiamo a disposizione, consigliere dell'Abate. Io ho ascoltato attentamente quello che c'era da dire: domande, risposte. Però penso che anche noi qui siamo in condizioni tali da dover non assistere come statue a quello che accade, e qualche volta è increscioso quello che accade, ma avere tutti contezza di quello che sta accadendo e farlo accadere al meglio.

Quindi, se il consigliere deve a tutti i costi avere risposta su questo, che non ci sia battibecco, ma che ci sia una sospensione di cinque minuti per poter capire l'ammissibilità o meno dell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Qualcuno che vuole fare l'intervento contrario alla sospensione dei lavori?

Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Ben venga quello che ha detto il consigliere Zocco. Io mi attengo unicamente al Regolamento, non vado oltre, non sono mai andato oltre e, se vado, che qualcuno mi richiami. Io ho semplicemente presentato un'interrogazione, che ritengo di carattere urgente, e lo ritiene l'interrogante, e nei tempi, perché non è passata ancora l'ora di trattazione delle interrogazioni. Può essere presentata direttamente in aula. Poi il Sindaco o chi per esso delegato può, se vuole, rispondere, altrimenti si riserva di farlo nei dieci giorni successivi.

Resta ferma una circostanza: che dell'interrogazione va data lettura. Io sto semplicemente applicando alla lettera quello che dice l'Art. 46, ripeto, quinto comma, che se lo leggessimo risolveremmo tutto, e 76 undicesimo, nell'ora della trattazione delle interrogazioni.

Il carattere urgente. Il carattere che noi riteniamo urgente, poi può anche non essere ritenuto urgente, ma l'interrogazione va letta, è la circostanza che l'organismo di valutazione non è stato a tutt'oggi nominato. Ci siamo resi conto che si è proceduto alla valutazione delle posizioni organizzative con determinate pubblicate in questi giorni, quindi dopo la conferenza dei capigruppo, o almeno sono state pubblicate dopo la conferenza dei capigruppo, altrimenti non avremmo avuto difficoltà di presentarle alla conferenza, senza l'assistenza dell'organismo di valutazione, e volevamo semplicemente conoscerne le ragioni.

Poi, per quanto riguarda, consigliere Zocco, il batti e ribatti, l'interrogazione è uno dei pochi mezzi a disposizione del consigliere di opposizione, ma penso anche dei consiglieri di maggioranza.

Però non ho difficoltà a accettare la proposta di sospensione.

SINDACO – Doveva parlare contro. Siamo alla follia! Uno, per dire che è d'accordo, interviene quando deve parlare contro.

PRESIDENTE – Chi è favorevole alla sospensione del Consiglio comunale per un massimo di tempo di cinque minuti?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Il Consiglio comunale è sospeso per cinque minuti.

RIPRENDE LA SEDUTA

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

PRESIDENTE – La seduta riprende.

È pervenuta un'interrogazione in seduta stante da parte dei consiglieri Dell'Abate Nunzio, Scarascia Pasquale, Zocco Vito.

“Oggetto: Interrogazione ex Art. 46, comma 5 e 76 comma 11 del Regolamento di Consiglio comunale, avente a oggetto nomina dell'organismo di valutazione.

I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che con delibera n. 57 del 15 marzo 2013 la Giunta, in virtù del Regolamento recante la disciplina della misurazione della valutazione e della rendicontazione e della trasparenza della performance, esprimeva atto di indirizzo al responsabile del servizio per la nomina dell'organismo di valutazione.

Il responsabile del servizio in data 11 aprile 201 e in forza del citato deliberato, emanava l'avviso pubblico contenenti i criteri e le modalità per la partecipazione alla selezione tramite curricula per il conferimento dell'incarico di componente dell'organismo di valutazione della performance, stabilendo il termine per la consegna delle domande al 30 aprile 2013.

Chiedono come mai il Sindaco non ha ancora proceduto alla nomina dei componenti dell'organismo di valutazione, perché mai si è proceduto alla valutazione delle posizioni organizzative prima della costituzione dell'organismo di valutazione”.

Ai sensi del quinto comma dell'Art. 46 del nostro Regolamento di Consiglio comunale, a questa interrogazione verrà data risposta scritta entro 30 giorni, a partire da oggi.